

Alla Biblioteca Marciana arriva «Modern Art» il progetto di Peruzzo

Trecento opere raccolte in un unico oggetto che è insieme libro e museo: è da qui che prende avvio l'ingresso di «Modern Art - Revolution and Painting» nelle sale della Biblioteca Nazionale Marciana, diretta da Stefano Trovato, luogo simbolo della tradizione libraria che ora accoglie una sfida contemporanea.

Il contrasto è immediato e quasi teatrale: da una parte gli spazi solenni della Marciana, custodi di codici antichi e silenzi secolari e, dall'altra, un volume monumentale, pensato per essere esposto su un leggio come un'opera d'arte viva, più vicino a un'installazione che a un libro.

È proprio in questa tensione tra passato e modernità che si inserisce la donazione di **Alberto Peruzzo**, presidente della **Fondazione Peruzzo** con sede a **Padova**, nella restaurata ex Chiesa di Santa Agnese di via Dante.

Il volume, considerato il più grande, pesante e costoso al mondo, raccoglie i capolavori tra XIX e XX secolo.

Nato nel 2002 come «galleria del cuore», il progetto editoriale di Peruzzo si configura oggi come un museo portatile, un'opera totale in

cui artigianato, editoria e visione culturale convergono.

Non è un caso che la Marciana lo accolga: qui il libro trionfa come oggetto prezioso, quasi scultoreo.

La donazione di **Alberto Peruzzo** assume così un valore che va oltre l'eccezionalità materiale: è un invito non solo a ripensare il rapporto tra biblioteca e arte contemporanea ma, come dice Peruzzo: «La storia dell'arte è la storia dell'uomo, e ogni opera nasce dall'anima dell'artista».

In un'epoca in cui le immagini scorrono sugli schermi, questo gigantesco libro restituisce peso, forma e presenza alla bellezza reale.

Alberto Peruzzo rilancia con due annunci: sta lavorando al restauro dell'ottocentesco Palazzo Lanza in via Dante, a **Padova**, per allargare gli spazi espositivi della prospiciente Fondazione.

E sarà l'editore di un interessante progetto dedicato ai bambini e che vedrà la luce in giugno: la storia illustrata del mercante veneziano Pietro Querini e del suo naufragio sulle isole Lofoten in Norvegia.

(Barbara Codogno).